

Allegato A



LA SUMMA DEL LAVORO
SULLE TRE SEPARAZIONI E PAURE:
IL FILM "RISVEGLIO".

LE TRE SEPARAZIONI E PAURE NEL FILM “RISVEGLIO”: ZORBA IL BUDDHA

“Guardando alla Psicologia del Buddha, si vede uno dei grandi capolavori lasciati da Osho all’uomo. E’ riuscito nel suo intento, quello di creare una Psicologia totalmente nuova, adatta alle persone di oggi. Ed ha lasciato ancora pezzi che si creano, aggiornano, sperimentano continuamente. Ha dato la chiave di volta di una nuova concezione dell’essere umano stesso.

Dunque, la psicologia occidentale è rivolta alle patologie, perchè si rientri nella norma.

Quella orientale, alle persone sane, perchè siano più sane.

Quella del Buddha, alle persone sane, perchè diventino dei Buddha.

Quella dello Zorba, alle persone sane perchè diventino più naturali.

La psicologia dello Zorba non è una vera psicologia, è un semplice contributo alla psicologia del Buddha. A questa porta e tende, anzi di più, tende a portare al Maestro, ad un Buddha. Osho ha sempre amato unire Buddha e Zorba. Ma Zorba può solo portare fino al Buddha. E’ complementare, perciò Psicologia dello Zorba.

La psicologia dello Zorba parte dai riflessi, dagli effetti e non dalle cause. Parte da Zorba, ma non arriva a Buddha. Al massimo, accompagna fino alla soglia. ”.

Sw. Jivan Arshad , tratto da “Openings: Self, Other, Nature- Varco del sole 2010”

“Non tutti diventano un Buddha, e la ragione fondamentale è che per la maggior parte della gente, Zorba resta una dimensione non vissuta. Solo se Zorba viene vissuto pienamente voi inizierete a vivere come un Buddha. ...Zorba è la freccia, se ne seguirete la rotta arriverete al centro, al Buddha” Osho



Nel 2001, dopo aver lavorato con la classe 3 C sulle separazioni fondamentali presenti in ciascun essere umano, diedi loro la sceneggiatura del film a cui avevo lavorato per tutto l’inverno e che rappresentava la summa di tutto il percorso fatto. Scrivere il soggetto e poi la sceneggiatura di questo film fu una mia grande, intensa, meravigliosa e tormentata ricerca personale. Misi in questa, tutta la mia vita, le paure e le separazioni che avevo affrontato, tutto il lavoro dell’Osho Inipi Circle e tutte le comprensioni che avevo avuto, e nel girare le scene, ci fu un enorme lavoro di integrazione sia personale che dei ragazzi.

L’idea di questo film dal titolo “Risveglio”, nasceva dopo un’attenta lettura in classe di due romanzi: Zorba, di N. Katzanzakis, e Siddharta, di H. Hesse. I protagonisti di ambedue i testi erano perfetti per la comprensione dei temi trattati durante l’anno. L’idea era quella di unire la figura di questi due uomini che sono il simbolo di due modi differenti di cercare se stessi. Il film Risveglio racconta due storie parallele. La prima è quella di Niko Devam, un giovane imprenditore che da Londra si trasferisce in Valmarecchia dopo aver acquistato un terreno per realizzare una grande coltivazione biologica e diventare ricco. Il vero sogno di Niko però è quello di scrivere una sceneggiatura e realizzare un film sulla vita di Siddharta il Buddha, un grande maestro che ammirava molto. Niko è uno scrittore alle prime armi e con una scarsa fiducia in se stesso che cerca di mascherare dietro la figura del serio imprenditore e

dell’uomo di cultura.



Niko Devam

Arrivato in paese incontra Zorba, un uomo molto semplice, che ama lavorare la terra e la considera una madre generosa. Niko rimane molto affascinato da quest'uomo che sa godersi la vita pienamente attraverso le piccole cose quotidiane (il cibo, le donne, la musica del suo santur e la danza) e non solo lo sceglie per coordinare tutti gli uomini per il lavoro nei campi, ma grazie a lui trova anche l'ispirazione e la forza di cimentarsi nella stesura della sua sceneggiatura.

Non appena comincia a scriverla si accorge con grande stupore che ogni volta che immagina Siddharta lo vede nelle sembianze del suo amico Zorba. Un giorno Niko gli svela il suo sogno nel cassetto e gli racconta la storia del Buddha. Ha inizio così la seconda storia, il film di Niko, in cui, come nella sua immaginazione, Siddharta ha le sembianze di Zorba. In questa viene raccontata dalla voce narrante di Niko, la vita del principe Siddharta, dalla sua fanciullezza fino al giorno in cui scopre i samana e decide di lasciare tutto quello che ha -palazzo, donne, ricchezze- per dedicarsi alla vita ascetica e ricercare quindi se stesso. Non appena Niko arriva a questo punto della narrazione, il tutto viene interrotto da una fragorosa risata di Zorba che ironizza in maniera dissacrante Siddharta. A suo avviso è un vero sciocco ad aver lasciato tutto quel ben di dio per ritirarsi ad una vita solitaria, fatta solo di stenti e rinunce. Niko a quel punto, arrabbiato, fa sfoggio di tutta la sua cultura e conoscenza di quello che lui considera un grande maestro di vita. Zorba sempre ridendo a crepapelle gli risponde di tornare con i piedi per terra e di lasciar perdere i suoi grandi maestri, le parole forbite non lo incantano, lui si fida solo di se stesso, è Zorba per lui l'unico suo maestro di vita. Niko è sconvolto. Tutte le sue verità e sicurezze sono state sfidate alla radice. Di nuovo è in crisi e non sa se continuare o no la sua sceneggiatura.

Da questo punto in poi nel film attraverso la figura di Niko e del suo personaggio Siddharta vengono raccontate una per una quelle che sono le separazioni e le paure più profonde insite in ogni uomo. Ogni volta che Niko affronterà una separazione e di conseguenza capirà che questa nasconde anche una sua paura, le trasferirà automaticamente nel suo Siddharta. Zorba fungerà invece da raccordo e nella semplicità di un maestro innamorato della vita aiuterà Niko, e quindi di conseguenza

Siddharta, a comprendere e ad abbandonare queste paure per arrivare a fidarsi del suo maestro interiore.

Niko nello scrivere la sceneggiatura del Buddha si trova in netto contrasto con la figura di Zorba. Quando incontra una sua separazione, non riesce a scrivere la sua sceneggiatura se prima non la comprende dentro di sé. La comprensione e quindi l'abbandono di quest'ultima, gli permettono di conoscere se stesso e di realizzare al contempo il suo sogno.

Allo stesso modo anche Siddharta per arrivare ad essere un Buddha dovrà passare attraverso lo Zorba e solo così potrà arrivare all'Illuminazione.



Zorba



Buddha

LE TRE SEPARAZIONI E LE TRE PAURE IN RISVEGLIO

Dopo la prima parte introduttiva in cui vengono presentati i personaggi, i contenuti del film si possono dunque suddividere in 3 parti in base alle tre separazioni e paure individuate per il mondo adolescenziale. Inoltre ogni parte è stata collegata ai tre piani dell'essere umano: Corpo, mente e anima. Quest'ultimo collegamento è stato fatto per favorire nei ragazzi un ulteriore chiarimento e semplificazione dei concetti, anche se nel lavoro dell'O.I.C., i 3 piani sono presenti ed interconnessi in tutte le separazioni e paure:

1. Piano della Mente: La separazione dal pianeta= paura della pazzia, sentirsi soli e quindi diversi dall'altro.
2. Piano del Corpo: La separazione dall'altro= paura e vergogna di fondersi con l'altro e di incontrarlo in una relazione più profonda e più vera
3. Piano dell'Anima: La separazione da se stessi= paura della morte, dello sconosciuto.

1. Separazione dal pianeta, paura della pazzia

Niko attraversa questa prima separazione dopo l'incontro con Zorba con il quale avviene il primo vero confronto con se stesso. La maschera che si era costruito come difesa dal mondo esterno, per non sentire se stesso e le sue emozioni si sgretola. Avviene una crisi della personalità. Si sente solo e diverso dagli altri. Non sa più chi è veramente e il suo sogno di scrivere la sceneggiatura inizia a diventare un incubo. Zorba vive alla giornata e la trascorre a lavorare felice nei campi, a contatto con la natura, e scherzosamente lo prende in giro perché lui è sempre solo e passa tutto il suo tempo chiuso in casa a pensare e a scrivere. Zorba ama la terra e la chiama madre, Niko la vuole solo sfruttare per trarne un suo guadagno personale e arricchirsi. Così vedendo questo di sé, entra in una profonda crisi e comincia a poco a poco a sentirsi pazzo perché sta inseguendo un sogno irrealizzabile e questo gli provoca solo ansia, frustrazione e dolore.

"Avevo sempre creduto nella ricerca interiore e nella disciplina, per questo avevo scelto Siddharta. Ma ora, vedendo la passione di Zorba, non ero più sicuro di quale fosse il modo giusto per trovare me stesso...Cercavo di scrivere ma non ci riuscivo. Pensavo continuamente a Siddharta, che per sei anni aveva vissuto tra i samana rinunciando alla sua parte umana; e che aveva rischiato di impazzire prima di trovare la giusta via."

Battuta di Niko dal film "Riveglia"

A questo punto, dopo una breve digressione nel film sulla vita di Siddharta tra i samana e sulla comparsa della paura della pazzia di quest'ultimo, Niko, disperato, perché riguardo a questo non riesce più a scrivere niente, getta tutti i suoi fogli all'aria e si precipita fuori di casa. Correndo senza meta finisce in un bosco dove avviene un profondo contatto con la natura.

"E fu proprio da lì che iniziò il mio risveglio. Passai ore in quel bosco e più stavo in contatto con la natura, più sentivo che quella mia paura di sentirmi pazzo a poco a poco si dissolveva. Non mi ero mai sentito così presente e intensamente vivo. Ogni attimo sembrava infinito. Così all'improvviso tornò l'ispirazione."

Battuta di Niko dal film "Risveglio"

Nel profondo contatto con madre terra, Niko scioglie la sua separazione dall'ambiente e quindi ha la comprensione che gli serve anche per il suo Siddharta. Anche lui infatti dopo sei anni trascorsi con i samana ha una crisi d'identità. Disperato si butta a terra rinunciando alla meditazione e tra le lacrime chiede aiuto a madre terra.

“Così, nella solitudine di quei boschi, alieno dal mondo e sempre più sconosciuto a se stesso, Siddharta conobbe la paura. La paura di non aver più un'identità, di essere impazzito e di non riuscire più a trovare chi fosse veramente. Guardando dentro questa paura, Siddharta capì che uno dei dolori più grandi dell'uomo era quello di allontanarsi da madre terra. Aveva completamente dimenticato che la bellezza e il mistero della vita non erano solo dentro di lui, ma anche fuori di lui.

Battuta di Niko narratore dal film “Risveglio”

Così Siddharta sente il battito di Madre terra che gli parla e lo invita a lasciare andare quella vita, ad amare il suo corpo e a prendersi cura di lui. Dopo anni di privazioni assapora di nuovo il cibo che gli viene offerto da una pastorella. Niko è felice, è riuscito a superare dentro di sé questa separazione e quindi a scriverla, ma per lui l'integrazione di questa, avviene grazie a Zorba che vede danzare fuori dalla sua casa come un pazzo e che alla fine sfinito dalla totalità e intensità di quella danza cade a terra e sembra svenuto. Niko spaventato si precipita verso di lui ma Zorba sorridendo apre gli occhi e comincia a ridere a squarciagola dicendo di essere un pazzo e di amare se stesso e quella sua follia. Niko lo invidia perché lui riesce a essere se stesso e a non avere nessuna regola e nessuna norma da seguire per paura. Vorrebbe ballare ma si vergogna a farlo perché il suo status sociale e i condizionamenti su come deve essere e comportarsi glielo impediscono.

“ Senti Niko te lo devo proprio dire perché ti voglio troppo bene. Tu sei perfetto così come sei, tu hai tutto, tranne una cosa: La pazzia.....e non puoi aver paura della tua pazzia, un po' di pazzia nella vita ci vuole sennò ... (Niko:Sennò??) Sennò mio caro Buddha non potrai mai spezzare le catene ed essere libero!!!”

Battuta di Zorba in Risveglio



La danza di Zorba

2. Separazione dall'altro, paura di fondersi con l'altro

Dopo la prima separazione e il suo let-go, Niko affronta la seconda: La separazione dall'altro, dovuta alla paura di innamorarsi, di fondersi totalmente e di incontrare l'altro in una relazione più profonda e più vera. Alla figura di Zorba che ama le donne e condivide con loro tutti i suoi momenti liberi, vivendo pienamente la sua parte passionale, si contrappone nuovamente la figura di Niko che, timido e restio, fa fatica ad aprirsi agli altri. Le sue uniche relazioni, a parte quella con Zorba, sono solo lavorative e quindi molto superficiali perché fondate sull'apparire e non sull'essere. Si accorge che il paese si complimenta con lui per ciò che fa e non per quello che è veramente. Di nuovo avverte di indossare una maschera, un ruolo che recita come in un film. Così un giorno si trova ad affrontare questo argomento con Luna, una ragazza che ha conosciuto in paese e che sarà fondamentale nella scoperta di una vera amicizia.

"E' vero indossiamo tutti una maschera, Naldoni il sindaco, io l'insegnante, tu l'imprenditore...ma sono solo ruoli, nessuno è mai se stesso perché abbiamo paura! (Niko: E di cosa secondo te?) Abbiamo paura dell'altro, del suo giudizio... Guarda Zorba invece, lui se ne frega di quello che possono pensare gli altri di lui e rimane se stesso anche in mezzo a centomila persone."

Battuta di Luna dal film "Risveglio"

Durante questo colloquio, Niko si accorge che nel bar c'è una ragazza molto carina, Elena, che cattura la sua attenzione. Luna vuole presentargliela ma egli è restio, si vergogna e si maschera nuovamente dietro la sua personalità mentendo sul fatto di avere già una ragazza e dicendo che le avventure non gli interessano. Dopo questo colloquio avvenuto con Luna, Niko ha avuto però la giusta intuizione su come procedere nella sua sceneggiatura. Il suo Siddharta deve lasciare i samana perché ha compreso che ha bisogno degli altri per evolversi. Tutto felice decide di tornare a casa per continuare a scrivere, ma uscendo dal bar si trova coinvolto in una festa di paese dove tutti ballano e si divertono. Niko si vergogna di ballare, non lo ha mai fatto e teme il giudizio degli altri di essere considerato un inetto, quindi con molta nonchalance si allontana da loro per tornare a casa. Zorba però che sta arrivando alla festa lo ferma e lo invita a restare per ballare con tutti loro e divertirsi. Di nuovo Niko si sente messo con le spalle al muro. Ha compreso che Siddharta deve tornare nel mondo ed ha bisogno degli altri ma al contempo lui stesso non riesce a lasciarsi andare e a fondersi con loro senza vergogne. Di nuovo, mentre va via, scatta il paragone con Zorba che va spedito al centro di queste danze e intorno a lui si precipitano tante donne con le quali balla, ride e si diverte.

"Mentre andavo via mi voltai a guardare e in quel momento capii. Vedevo la gente che ballava e si divertiva, e mi resi conto che a me invece era sempre riuscito difficile lasciarmi andare in mezzo agli altri senza vergogna. Avrei voluto anch'io ballare, divertirmi, contattare gli altri, uscire dal mio isolamento ma ero come schiavo di me stesso, di un ruolo che mi ero imposto."

Luna aveva ragione: recitavo una parte, come in un film, e non riuscivo più a togliermi la maschera dello scrittore, del serio imprenditore. Quella maschera era la mia difesa. Sapevo che avevo bisogno degli altri, per crescere ed uscire dal mio isolamento, ma avevo paura di mostrarmi per come ero veramente, e mi ostinavo a restare chiuso in me stesso".

Battuta di Niko dal film "Risveglio"

Separato dagli altri, non può che tornare a casa e nel suo isolamento trasferire sul suo personaggio questo dolore.

“Dopo aver lasciato i Samana, Siddharta riprese il suo viaggio alla ricerca di se stesso. Comprese che era stato arrogante e masochista nei confronti del suo corpo. Lo aveva ritenuto inferiore rispetto all’anima e lo aveva ignorato e mortificato. Per conoscere la sua anima, doveva prima imparare a conoscere il suo corpo, il tempio di quell’anima che tanto cercava! Così, dopo tutti quegli anni di solitudine e di privazioni, decise di tornare nel mondo ma non appena arrivò alle soglie della città, scoprì che il vero mondo, in realtà, non lo conosceva affatto! Incontrò gli altri, e nella loro rabbia riconobbe la sua rabbia, nel loro dolore il suo dolore, nella loro miseria la sua miseria. Nella paura dell’altro scoprì la sua paura di accettare l’altro. Di amarlo profondamente. E ne ebbe paura. Si accorse che era sempre voluto apparire importante, speciale agli occhi degli altri. Era stato un principe amato da tutti, poi un saggio Samana... e ora? Chi era ora Siddharta? Un uomo qualunque, uno fra i molti, o forse nessuno tra i molti...”

Battuta di Niko narratore dal film “Risveglio”

Il primo approccio che Siddharta ha nei confronti del mondo è quindi quello della separazione. Appena arriva in città si confronta con l’arroganza, la miseria e l’inconsapevolezza umana e si sente incapace di amare. Mentre Niko sta scrivendo questo, Zorba entusiasta torna a casa dopo la festa, elogiando la vita e la sua generosità per le passioni d’amore che gli dona ogni giorno. Niko a quel punto smette di scrivere e con fare filosofico puntualizza sul fatto che il vero amore non ha nulla a che fare con la passione che è istinto e riguarda solo il corpo. Il vero amore, secondo gli insegnamenti del Buddha, è la compassione ed è una storia dell’anima. Di nuovo Zorba, mentre assapora il cibo in modo godurioso e beve vino godendo di ogni singolo sorso, scoppia in una dirompente risata.

“Ah parli proprio come un monaco amico...Compassione, conoscere se stessi...ma come credi di conoscere te stesso se non ti lasci divorare dal fuoco della passione, se non ti perdi in lei, se non sei pronto a morire per lei! Per me se non hai mai conosciuto la passione, hai vissuto invano. La tua è solo filosofia e la vita non è un libro da leggere, non è un film! Hmm...Questo cibo è passione, e questo vino è passione! Guarda Niko, la vita è così lussuriosa!!”

Battuta di Zorba dal film “Risveglio”



Zorba si gode il cibo e il vino

Niko è di nuovo colpito dalle parole di Zorba che hanno fatto centro rispetto alla tematica della sua vita in quel momento. Si rende conto che lui rifiuta la passione e si nasconde dietro l'idea della compassione, che conosce solo intellettualmente, solo perché è ferito dal suo passato e da una storia d'amore finita male. Il mattino seguente si sveglia con una nuova consapevolezza. Comincia a comprendere che per conoscere cosa sia il risveglio deve accettare la parte passionale che è in lui e non più rifiutarla. Così esce, va in paese e felice si mischia alla folla che ricambia i suoi sorrisi. Comincia a sentire di voler vivere, vivere la sua vita, non più il suo film. Vuole essere Niko, non più la proiezione di Siddharta. Con questa nuova apertura incontra Elena, la ragazza che tanto lo aveva colpito. Superato l'imbarazzo iniziale, i due si siedono e cominciano a parlare di loro. Nasce del tenero e trascorrono l'intera giornata insieme. Niko comprende sempre di più di essere rapito dalla bellezza, dalla grazia e dalla saggezza che Elena mostra di avere. Trascorrono i giorni e tra i due nasce una meravigliosa storia d'amore. Finalmente Niko ritrova la fiducia che aveva perso nell'altro sesso, si lascia andare e per la prima volta si gode totalmente la parte passionale che c'è in lui. Questo lo porta a superare anche la separazione netta che aveva creato tra la figura di Zorba e quella di Buddha e condivide con la ragazza le comprensioni che ha avuto a riguardo.

"...Quando ho iniziato a scrivere volevo raccontare di come Siddharta divenne il Buddha attraverso la ricerca interiore e la meditazione. Pensavo che quello fosse l'unico modo possibile per risvegliarsi e liberarsi dalle paure. Ma a quel punto ho incontrato Zorba... Lui è proprio l'esatto opposto del Buddha. Zorba è vitalità, istinto, non si pone domande, non ha una meta. La cosa assurda è che da quando l'ho incontrato mi sono sempre immaginato lui nel ruolo di Siddharta e non capivo il perché. Ora però capisco, Zorba e Buddha non sono separati, l'uno completa l'altro! Si questa è la verità, la compassione nasce dalla passione!!"

Battuta di Niko dal film "Risveglio"

Questa comprensione riaccende in Niko la passione di continuare la sua sceneggiatura. Ora è tutto chiaro davanti ai suoi occhi e riesce a vedere, proprio come in un film già girato, Siddharta, che dopo aver lasciato i samana arriva da un maestro illuminato. E' Gotama, che è seduto su un prato, in cerchio con i suoi discepoli. Niko vede che quel maestro nel film è interpretato proprio da lui poiché per la prima volta, ha compreso che il vero maestro deve trovarlo al di là di Zorba o Buddha, il vero maestro è dentro.

"Quando non fai dei paragoni con le altre persone e non ti senti né superiore e né inferiore all'altro, sei te stesso. Che tu sia un gabbiano, un falco o un pettirosso non ha importanza se sei te stesso. Sei unico, sei necessario. Guardatevi gli uni e gli altri e ricordate nessuno tra di voi è più speciale di un altro né migliore di un altro. Siamo tutti unici. Ed è proprio quando comprendi di essere unico, di non essere la copia di nessuno che diventi una persona speciale, speciale per te stesso."

Battuta di Gotama dal film "Risveglio"

Siddharta alle parole di Gotama comincia ad avvertire che il suo cuore si espande sempre di più, mai nella sua vita ha incontrato gli occhi di un Buddha, di un risvegliato.

"..Ogni cosa è necessaria, e ogni essere umano si completa con l'altro. Tutto il mondo è come questo cerchio. Abbiamo bisogno degli altri, poiché solo incontrando gli altri possiamo superare le nostre paure e crescere. Ricorda: solo l'amore è la risposta e solo amando te stesso potrai amare veramente l'altro."

Battuta di Gotama dal film "Risveglio"



Siddhartha nel cerchio di Gotama

Da quel cerchio Siddhartha impara a godere della gioia di stare con gli altri, di lavorare con gli altri e di crescere insieme agli altri. Capisce che ogni essere umano non è separato dall'altro, che sono tutti uniti nel cerchio della vita, e che la via per l'illuminazione quindi deve passare attraverso gli altri. Così torna di nuovo nel mondo ma stavolta con occhi nuovi, aperti verso l'altro e non più in giudizio. Con questa nuova apertura, anche lui, come Niko, s'innamora di una donna: Kamala

“Negli occhi di Kamala, Siddhartha scoprì cosa fossero l'amore per una donna, il desiderio la passione, la gioia. La bellezza di donarsi totalmente all'amata. La meraviglia di amare e di essere amato. Lei gli insegnò ad aprire il suo cuore all'altro, ad abbandonarsi completamente all'amore, poiché solo così poteva vincere la sua paura. Così, donando amore, Siddhartha scoprì che lui stesso era amore, perché l'amore era dentro di lui”. Battuta di Niko- narratore dal film “Risveglio”

3. Separazione da se stessi, paura della morte

Niko, dopo aver trascorso molti mesi in amore e condivisione totale con Elena, un giorno apprende che lei deve partire. Le hanno offerto un contratto di lavoro molto importante all'estero e non può rifiutare perché è un qualcosa che aspettava da anni. Così la ragazza parte, e di colpo il sogno di Niko va in mille pezzi. E' di nuovo solo e si chiede quale senso abbia amare qualcuno dal momento che prima o poi tutto è destinato a finire, a morire, perché nulla è eterno. Così comincia ad avvertire dentro di sé una nuova paura: la paura della morte. Non si tratta della paura della morte fisica, quanto piuttosto di una morte che avverte come mancanza di vita dovuta al dolore per la fine della sua storia d'amore. Questo stato d'animo precipita quando apprende da una telefonata una terribile notizia. Si è verificata un'enorme frana di una collina che ha completamente distrutto le sue coltivazioni ormai prossime al raccolto.

“No, non è possibile!” Continuavo a ripetermi. “E’ solo un incubo!” In quegli attimi, mentre correvo, sconvolto dalla notizia, mi sentivo come se stessi correndo incontro alla morte. E fu Così. Quando arrivai i miei campi erano stati completamente sommersi dalla frana. Tutto Distrutto. Seppellito. Morto. Sotto quella frana morì anche una parte di me. La parte di me che aveva sempre creduto nei sogni. Ora era veramente la fine. Avevo perso tutto. Non mi restava più niente. Per la prima volta nella mia vita pregai la morte. Avrei voluto chiudere gli occhi e non svegliarmi mai più”.

Battuta di Niko dal film “Risveglio”

Disperato si accascia a terra e si abbandona, per la prima volta, ad un pianto ininterrotto. Il dolore che sente è talmente grande che alla fine, sfinito, si addormenta e sogna il finale del suo film.

All’inizio vede Siddharta che felice vive con Kamala per diversi anni. Poi un giorno mentre è di ritorno dai campi, una donna gli viene incontro correndo e gli urla di andare di corsa a casa perché Kamala è stata morsa da un serpente velenoso. Mentre corre disperato, Siddharta avverte dentro di sé una paura che non ha mai incontrato prima: la paura della morte. Arrivato a casa trova la sua amata nel letto in fin di vita. In preda alla disperazione, tra le lacrime, la prende tra le braccia e le dice di non abbandonarlo poiché lui ha bisogno di lei e del suo amore. Kamala accettando pienamente il suo momento, esala le ultime parole per lui.

“No, non così Siddharta. Sarò con te per sempre. E’ solo il mio corpo che va via e tu non sei solo il tuo corpo, ricordalo. E quando lo ricorderai saprai chi sei. Cerca il tuo spirito Siddharta. La morte è un passaggio, una trasformazione. Il seme muore, deve morire per diventare un fiore”

Battuta di Kamala dal film “Risveglio”



Morte di Kamala

Così, per la prima volta nella sua vita Siddharta sperimenta da vicino la morte, la separazione più grande. Attraverso Kamala egli sperimenta la sua stessa morte. Per mesi e mesi vaga senza meta, col tormento nel corpo, con l'angoscia nel cuore. Quello che desidera è solo di dimenticare completamente se stesso. Morire, per non dover più sentire quel dolore nel petto. Un giorno, ubriaco e depresso, arriva nei pressi di un fiume, e qui, proprio come Niko, si addormenta sfinito. Da questo punto ha inizio il sogno di Siddharta. All'inizio sogna in bianco e nero e sente la voce di una donna. E' Rashakti, una maestra che diverse volte era apparsa nelle sue visioni e che, nel film, rappresenta la voce della sua anima. Lei lo invita ad andare dentro di lui e a ricordarsi chi è veramente. Le dice che è arrivato il momento che il seme diventi fiore. Siddharta cerca di vederla ma non ci riesce, sente una separazione da lei e teme che lei sia solo un sogno, nulla di reale perché non l'ha mai incontrata veramente se non nei suoi sogni e nelle sue visioni. La donna continua a parlare per metafore.

“Cos'è un sogno? Cos'è il reale? Credi forse sia reale la separazione che senti da me adesso? Tu sei il sogno Siddharta e solo quando sarai consapevole di questo sogno potrai risvegliarti. Non siamo separati Siddharta, Siamo uno, uno con il tutto e solo quando ricorderai la tua anima allora mi incontrerai. Ricorda...”

Battuta di Rashakti dal film “Risveglio”

Siddharta le dice che non ce la fa più, che vuole morire perché sente che c'è solo buio dentro e fuori di lui. La donna lo invita a vedere la vita come un gioco il cui unico senso è l'amore. A quel punto Siddharta, toccato dalle sue parole, inizia a vederla con più chiarezza anche se ancora sente la separazione da lei. Le sorride, la donna contraccambia e la sua immagine sfuma nel sogno in quella del maestro Gotama.

“Hai perso la fiducia Siddharta e ora per te la fiducia è solo l'ombra dell'amore, ora che l'amore è perduto, anche la fiducia è andata persa. Fiducia. Fiducia è la risposta. Quando un seme raggiunge la terra non può sapere cosa accadrà, non immagina di avere la potenzialità di diventare un fiore. Il viaggio è lungo, mille sono gli ostacoli lungo il suo cammino. Ma egli ha fiducia... si fida...deve fidarsi...e va avanti...cercando la luce, perché quel seme ha un sogno: la fioritura. La fiducia è il culmine dell'amore e il significato di fiducia è, avere fede che quello che non è ancora accaduto, accadrà. La fiducia è la tua realizzazione, l'ultima, la più profonda. Nella fiducia sei eterno”

Battuta di Gotama dal film “Risveglio”

Dopo queste parole Siddharta comincia a vedere il suo sogno a colori e al posto di Gotama torna di nuovo la sua anima nelle sembianze di Rashakti e stavolta può vederla in tutta la sua bellezza e i suoi colori. Lei lo invita a lasciare andare il suo dolore, a lasciarlo morire perché quel dolore è legato solo al suo corpo e alla sua mente e lui non è solo questo. Mentre la sua anima continua a parlare, Siddharta vede Kamala che gli sorride, lui le sorride e la lascia andare. Così torna di nuovo a vedere la sua anima che inizia a danzare. A quel punto Siddharta le chiede di non abbandonarlo quando si sveglierà perché ha paura che quando accadrà, tornerà di nuovo a sentire la separazione da lei.

“Ricorda : solo l’anima può danzare con l’eternità... Come può un uccello che danza nel vento, perdere contatto con l’aria? Questa mia presenza è amore e questo amore è in te. Non è diverso da quello che senti adesso. E’ lo stesso amore. Nessuno può regalarti la felicità che cerchi. L’amore non è dipendenza, non è un bisogno dell’altro, non ha nulla a che fare con l’altro. Il vero amore sta nel dare, dare solo per la gioia di dare”.

Battuta di Rashakti dal film “Risveglio”

Quando Siddharta si sveglia, comprende che quello è stato il suo ultimo sogno, e così, davanti al fiume, inizia a ricordare e le immagini diventano nitide e chiare. Ricorda tutte le separazioni e le paure che ha affrontato nella vita:

La sua separazione da madre terra, dalla natura, dal creato...e quindi la paura della pazzia.

La sua separazione dagli altri, il suo sentirsi diverso, la sua paura dell’altro.

Infine la paura della morte, la separazione più profonda che ha affrontato. La separazione da se stesso, dalla sua anima. Le immagini di queste separazioni e paure gli scorrono davanti proprio come il fiume davanti al quale si trova. Così la comprensione si amplifica e scopre che queste tre paure sono presenti in ogni uomo, e che queste impediscono di vivere nell’amore e di avere fiducia in se stessi, negli altri e nella vita. Nel ricordo Siddharta scopre la Compassione per l’intera umanità. Vede questa come un grande cerchio di vita. Le loro paure sono le sue paure e per questo non può che amarla profondamente e incondizionatamente. Lui è quel cerchio, in quel momento, è tutta l’umanità.

Comprende quindi, che l’unico modo per risvegliarsi è abbandonare quelle paure, lasciarsi andare alla fiducia e fluire nel fiume della vita. Il sogno è finito e per Siddharta è l’inizio del suo risveglio.

“ Ecco essere così, essere come un’onda di questo fiume, lasciarsi semplicemente trasportare dal fiume della vita, con fiducia. Senza più una meta. Senza più una lotta. Vivere la vita semplicemente fluendo con essa, come il fiume. Il fiume ha fiducia, sa che prima o poi raggiungerà l’oceano”

Pensiero di Siddharta nel Film “Risveglio”

Con questa nuova consapevolezza Siddharta segue il fiume che lo conduce all’oceano.

“Sei semplicemente come un’onda nell’oceano, vieni dall’oceano, torni all’oceano. Arrendersi significa aver fiducia nell’oceano”.

Pensiero di Siddharta nel Film “Risveglio”

Siddharta rimane in meditazione tutto il giorno e tutta la notte davanti all’oceano, in questo spazio di totale fiducia e resa. All’alba si fonde con lui. Sente una totale unità con la sua anima che lo invita ad alzarsi e a danzare con lei. Finalmente ora può vederla con chiarezza perché non è più separato da lei. E’ uno con lei.

“Ascolta il tuo cuore Siddharta, fidati del tuo cuore e muoviti col cuore. Sii nel presente nell’ora, nel qui. In questo amore, in questa fiducia... Siamo parte del tutto. Siamo come semplici onde nell’oceano della vita. Fidarsi significa che l’onda non ha alcun dubbio a proposito dell’oceano. Sa di appartenere all’oceano, è nata dall’oceano, e presto scomparirà nuovamente nell’oceano”.

Battuta di Rashakti dal film “Risveglio”

Ridendo e danzando e con la sua anima, Siddharta muore e sorge il Buddha.



Il risveglio di Siddharta

“Ricorda: ricordati che sei un Buddha!” Battuta finale di Rashakti dal film “Risveglio”

Con l'illuminazione di Siddharta termina il film sulla storia del Buddha. Niko richiamato da Zorba, si sveglia e dopo quel sogno, che rappresenta la realizzazione finale e concreta del suo film, ha una nuova consapevolezza. Si alza in piedi e chiede al suo amico Zorba di ballare con lui. Tra le rovine della frana, in mezzo alla distruzione di tutto, si scatena così una danza folle, ebbra di risate. Zorba, sempre danzando, lo invita a guardare la frana e ridendo gli dice che quella è la catastrofe più bella che lui abbia mai visto. I due ridono insieme a crepapelle e Niko si lascia completamente travolgere dalla danza e dalla follia che finalmente esplose in lui... Finalmente si sente libero. Libero di essere se stesso. E' il suo risveglio.

“Era assurdo, Era una cosa completamente folle... tutto intorno a me era crollato, distrutto...e io avevo una gran voglia di ballareLa mia anima si era risvegliata. Vedevo tutto con chiarezza.. Non ero più lo scrittore, l'imprenditore... finalmente ero me stesso. Finalmente ero libero. Non più Zorba o Buddha . Io ero entrambi, Zorba e Buddha, la passione e la compassione ..Perché tutto è uno. Tutto quello che avevo sempre cercato fuori, negli altri, era dentro di me, e in quel momento ne fui pienamente consapevole.. Il mio sogno mi aveva aiutato a risvegliarmi”.

Battuta finale di Niko nel film “Risveglio”



Il risveglio di Niko

CURRICULUM ARTISTICO DELL'ASSOCIAZIONE SCUOLA INTERIORE

Anno 2000/2001

- SCUOLA MEDIA SANT'AGATA FELTRIA, CLASSE 2C
- Laboratorio Teatrale
- Spettacolo " Il nuovo gabbiano Jonathan Livingstone"

Anno 2001/2002

- SCUOLA MEDIA SANT'AGATA FELTRIA, CLASSE 3C
- Laboratorio Teatrale e Cinematografico
- Film " Risveglio", liberamente tratto da "Siddharta" di E. Hesse e "Zorba" di N. Katzanzakis. Con la partecipazione della classe 5 della Scuola Elementare di Sant'Agata Feltria e ragazzi del paese dagli 11 ai 18 anni
- Con il contributo del Comune di Sant'Agata Feltria, la Comunità Montana Alta Valmarecchia e la ditta "Indel B" di Sant'Agata Feltria.

Anno 2002/2003

- SCUOLA MEDIA SANT'AGATA FELTRIA, CLASSE 1C
- Laboratorio Cinematografico
- Film " L'essenziale è invisibile agli occhi", liberamente tratto da " Il piccolo principe" di A. Exupery. Con la partecipazione dei bambini di San Patrignano (Botticella), della scuola materna di Sant'Agata Feltria e ragazzi dai 10 ai 18 anni.
- Con il contributo del Comune di Sant'Agata Feltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "FRIENDS", SANT'AGATA FELTRIA, RAGAZZI DAI 12 AI 18 ANNI
- Laboratorio Cinematografico
- Cortometraggio " Viaggio nel tempo a Sant'Agata Feltria" (Il corto è stato trasmesso da San Marino RTV)
- Con il contributo del Comune di Sant'Agata Feltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Anno 2003/2004

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE "FRIENDS", SANT'AGATA FELTRIA, RAGAZZI DAGLI 11 AI 13 ANNI
- 1° Laboratorio di Espressione del sé e delle Arti
- Spettacolo "Volare" liberamente tratto da " Il gabbiano Jonathan Livingstone" di R. Bach
- Con il contributo del Comune di Sant'Agata Feltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- PARROCCHIA DI SANT'AGATA FELTRIA , RAGAZZI DAGLI 11 AI 13 ANNI
- Laboratorio Cinematografico
- Cortometraggio " Il figlio ritrovato"

Anno 2004/2005

- SCUOLA MEDIA SANT'AGATA FELTRIA, RAGAZZI DAGLI 11 AI 13 ANNI
 - 2° Laboratorio di Espressione del sé e delle Arti
 - Spettacolo “ Ascolta il tuo cuore” liberamente tratto da “ L'alchimista” di P. Coelho
 - Con il contributo del Comune di Sant'Agata Feltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- SCUOLA ELEMENTARE DI SANT'AGATA FELTRIA (BAMBINI DAI 6 AI 10 ANNI)
 - Laboratorio artistico di conoscenza del sé

- SCUOLA MEDIA NOVAFELTRIA, CLASSI 2A E 2C
 - Laboratorio Teatrale di conoscenza del sé
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Anno 2005/2006

- SCUOLA MEDIA NOVAFELTRIA, CLASSE 1C
 - Laboratorio Cinematografico di conoscenza del sé
 - Cortometraggio “ Senza pregiudizi”
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Anno 2006/2007

- SCUOLA MEDIA NOVAFELTRIA, Classi 2A , 2B, 2C, 2D
 - 3° Laboratorio di Espressione del sé e delle Arti
 - Spettacolo “La Commedia Divina” tratto dalla Divina Commedia di Dante
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Anno 2007/2008

- SCUOLA INTERIORE DELLE ARTI, RAGAZZI DAI 10 AI 14 ANNI
 - Prima annualità
 - Spettacolo “ La nostra Odissea”
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DI CASTELDELICI, BAMBINI DAI 6 AI 10 ANNI
 - Laboratorio artistico di conoscenza del sé
 - Fotoromanzo “ La principessa Fantasy”
 - Con il contributo del Comune di Casteldelci e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Anno 2008/2009

- SCUOLA INTERIORE DELLE ARTI, RAGAZZI DAGLI 11 AI 15 ANNI
 - Seconda annualità
 - Spettacolo “ La Grande Ricerca” liberamente tratto da “ La storia Infinita” di M. Ende (Alcune parti dello spettacolo sono andate in onda su RAI 3 in un servizio del telegiornale serale)
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria, la Comunità Montana Alta Valmarecchia e la Provincia di Pesaro.

- CORSO DI CONOSCENZA DEL SE’ PER ADULTI
Organizzato a Novafeltria con il patrocinio del Comune. Hanno partecipato alcuni docenti delle scuole elementari e diversi genitori dei ragazzi della Scuola Interiore delle Arti.

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DI MAIOLO, BAMBINI DAI 6 AI 10 ANNI
 - Laboratorio artistico di conoscenza del sé
 - Mostra artistica “ La favola della mia vita” dei disegni e dipinti fatti dai bambini
 - Con il contributo del Comune di Maiolo e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DI PIETRACUTA, BAMBINI DAI 9 AGLI 12 ANNI
 - Laboratorio di Riprese-video
 - Produzione di un video girato dai bambini e ragazzi
 - Con il contributo del Comune di San Leo e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE DI NOVAFELTRIA, RAGAZZI DAGLI 11 AI 13 ANNI
 - Laboratorio Cinematografico di conoscenza del sé
 - Cortometraggio “ Amici”
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Anno 2009/2010

- SCUOLA INTERIORE DELLE ARTI, RAGAZZI DAGLI 11 AI 16 ANNI
 - Terza annualità
 - Film “ Il seme di un sogno”
 - Con il contributo del Comune di Novafeltria e la Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- PARROCCHIA SANTA MARIA DEL TORRIONE DI RAVENNA, BAMBINI DAGLI 8 AI 9 ANNI
 - Laboratorio di conoscenza del sé

- PARROCCHIA SANTA MARIA DEL TORRIONE DI RAVENNA, RAGAZZI DAI 15 AI 16 ANNI
 - Laboratorio di conoscenza del sé

- PARROCCHIA SANTA MARIA DEL TORRIONE DI RAVENNA
 - CORSO DI CONOSCENZA DEL SE' PER ADULTI (RIVOLTO AGLI EDUCATORI E CATECHISTI DELLA PARROCCHIA)

Anno 2010/2011

- SCUOLA INTERIORE DELLE ARTI:
 - LIVELLO MEDIO: CON BAMBINI E RAGAZZI DAI 10 AI 13 ANNI
 - LIVELLO AVANZATO: CON RAGAZZI DAI 14 AI 18 ANNI
 - Quarta annualità
 - Spettacolo teatrale “ Il tempo del cuore” liberamente tratto da “ Momo” di M. Ende
 - Con il patrocinio del Comune di Novafeltria e della Comunità Montana Alta Valmarecchia.

- CORSO DI CONOSCENZA DEL SE' PER ADULTI

Organizzato a Novafeltria con il patrocinio del Comune. Partecipano alcuni docenti delle scuole elementari e diversi genitori dei ragazzi della Scuola Interiore delle Arti.

- POLO SCOLASTICO DI ISTRUZIONE SECONDARIA L. EINAUDI DI NOVAFELTRIA,
 - CON RAGAZZI DAI 14 AI 19 ANNI
 - Laboratorio Cinematografico di conoscenza del sé
 - Produzione di un cortometraggio ideato e scritto dai ragazzi